

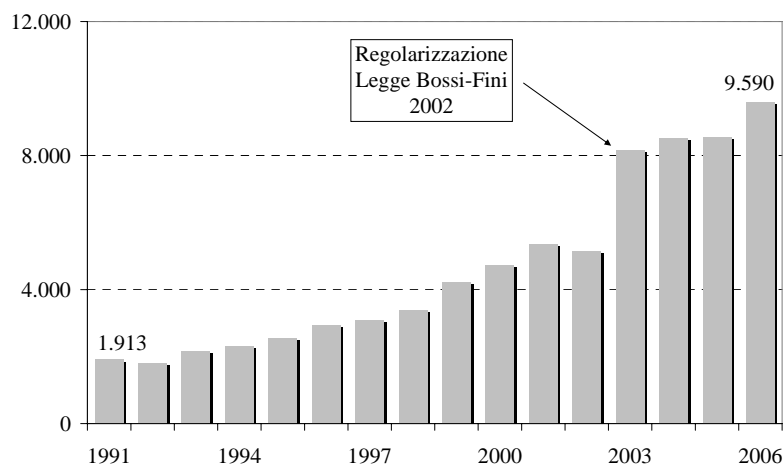
*Immigrazione, integrazione, partecipazione.
Le opinioni degli stranieri grossetani sulla nuova legge regionale
e sul sistema di governance locale¹*

1 I principali tratti dell'immigrazione grossetana

1.1 Andamento e consistenza del fenomeno

Il fenomeno migratorio è divenuto ormai strutturale anche a Grosseto, come nel resto della regione e del paese. Dal 1991 i permessi di soggiorno sono infatti quintuplicati, passando dagli iniziali 1.913 ai 9.590 del 2006 (di cui il 53% è costituito da donne), conseguenza anche dell'ultima regolarizzazione che ha fatto impennare tra il 2002 e il 2003 la popolazione straniera regolare. L'incidenza dei soggiornanti è di 4,3 ogni 100 residenti, inferiore alla media toscana di 5,6.

Graf. 1: Evoluzione degli stranieri soggiornanti in provincia di Grosseto (1991-2006)

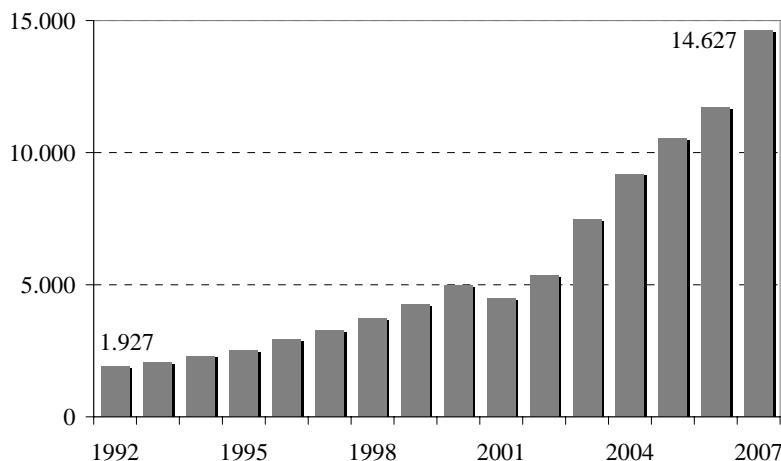


Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://demo.istat.it/altridati/permessi/index.html>)

¹ A cura di Moreno Toigo e Massimiliano Faraoni di Simurg Ricerche per conto dell'Osservatorio per le Politiche Sociali (OPS) della Provincia di Grosseto.

Gli stranieri residenti sul territorio provinciale sembrano ormai essersi attestati sopra le diecimila unità, arrivando al 31/12/2007 a quota 14.627, aumentati di più di sette volte rispetto ai 1.927 soggetti presenti nel 1992.

Graf. 2: Evoluzione degli stranieri residenti nella provincia di Grosseto (1992-2007)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://demo.istat.it/>)

Ma non è solo una questione di numeri, stanno cambiando anche le caratteristiche del fenomeno:

- il costante aumento dei ricongiungimenti familiari;
- una quota significativa di minori di seconda generazione e di minori iscritti alla scuola dell'obbligo;
- la crescita progressiva dei cittadini stranieri che diventano imprenditori o lavoratori autonomi;
- un numero sempre più alto di stranieri che sceglie di rimanere sul territorio italiano e imposta la sua vita su una dimensione di medio-lungo termine.

La presenza straniera si sta radicando e diffondendo sul territorio e con essa cresce la complessità dei problemi che gli Enti Locali sono chiamati ad affrontare: non riguardano più solo la prima accoglienza, il lavoro e la casa, ma coinvolgono tutti gli aspetti della vita di una comunità: la nascita, la scuola, l'accesso ai servizi, la partecipazione politica, etc.

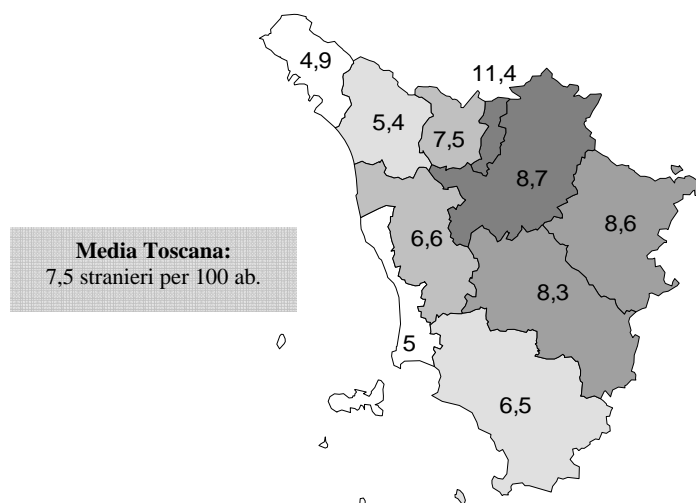
Gli stranieri, per quanto riguarda la domanda di servizi sono, a tutti gli effetti, sempre più dei cittadini stabili con bisogni del tutto simili a quelli degli italiani, ma con in più la complessità implicita in una situazione socio-culturale di partenza *oggettivamente* di svantaggio rispetto agli italiani.

1.2 Caratteristiche socio-demografiche: i primi segnali di radicamento

Grosseto è sempre stata caratterizzata da una *densità della presenza straniera inferiore alla media Toscana*, tuttavia negli ultimi 10 anni c'è stata una crescita particolarmente veloce, più veloce del resto della regione.

Al 2007 l'incidenza è di 6,5 residenti stranieri per 100 residenti a fronte di un dato regionale di 7,5%.

Graf. 3: Stranieri residenti per 100 residenti totali per provincia (2007)

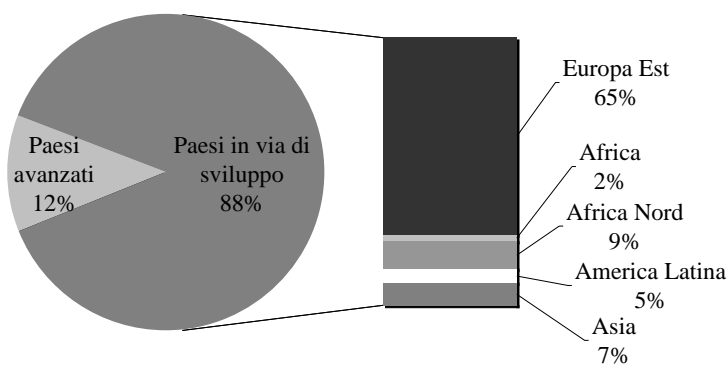


Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://demo.istat.it/str2007/index.html>)

Grosseto è inoltre caratterizzata da una forte presenza di stranieri da paesi ricchi: nel 2007 rappresentano circa il 12% degli stranieri residenti (contro una media toscana dell'8%); si tratta essenzialmente di tedeschi, svizzeri e inglesi benestanti che si stabiliscono sul territorio per ragioni molto diverse rispetto agli altri stranieri, ma di cui comunque bisognerebbe tener conto in una politica migratoria integrata, come bisognerebbe tener conto anche degli italiani provenienti da altre regioni.

Per quanto riguarda l'immigrazione dai paesi in via di sviluppo, a Grosseto si registra, rispetto alla media regionale, una più intensa presenza di immigrati dell'Europa dell'Est (65% contro 52%) e una minore presenza di asiatici (7% contro 19%). L'immigrazione dall'Est Europa è cresciuta notevolmente soprattutto negli ultimi anni, in particolare dopo l'ultima regololarizzazione, con una notevole impennata nel 2007 dovuta in massima parte all'ingresso della Romania nella UE.

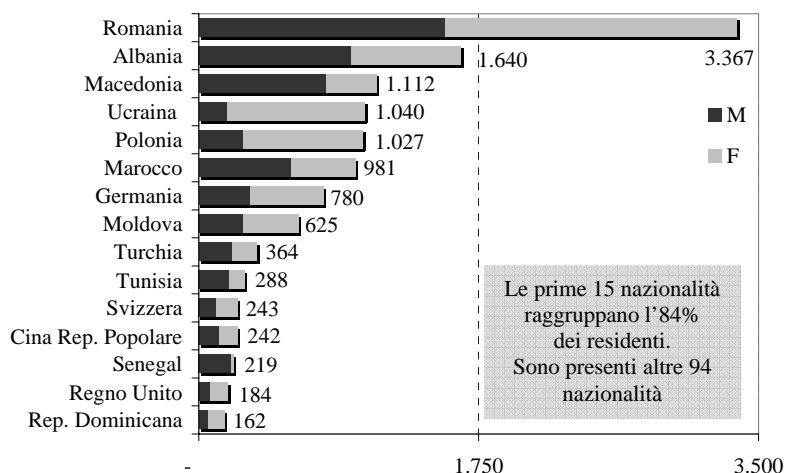
Graf. 4: Stranieri residenti nella provincia di Grosseto per area di provenienza (2007)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://demo.istat.it/str2007/index.html>)

Attualmente la *nazionalità* più rappresentata è quella rumena (3.367) – che costituisce quasi il 25% del totale stranieri ed ha raddoppiato i residenti rispetto al 2006 per effetto dell’entrata del paese nell’UE - seguita dalla albanese (1.640), dalla macedone (1.112), dall’Ucraina (1.040), dalla Polacca (1.027) e dalla marocchina (981). E’ nota anche l’esistenza di una comunità turca di dimensioni contenute e stabili nel tempo (364 persone) ma ormai stabilizzata nel grossetano.

Graf. 5: Le 15 cittadinanze più presenti nel 2007

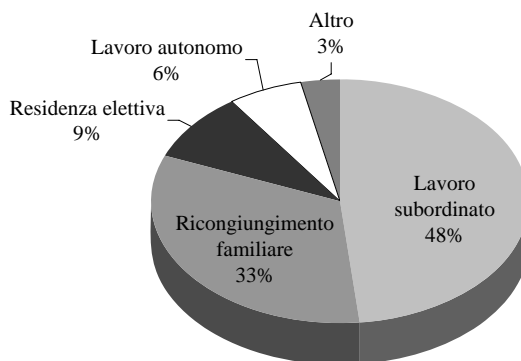


Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://demo.istat.it/str2007/index.html>)

Il *motivo prevalente di soggiorno* è il lavoro, in particolare subordinato (48%), in misura minore autonomo (6%), seguito dal ricongiungimento familiare (33%). I permessi per residenza elettiva (9%), ovvero quelli concessi agli stranieri benestanti, confermano l’importanza di questa componente sul territorio grossetano.

Le *donne* sono il 55% del totale, ma in questa presenza si mischiano due tipologie di flusso: i ricongiungimenti familiari e i flussi migratori prettamente femminili, che caratterizzano soprattutto negli ultimi anni alcune comunità (Ucraine, Polacche, Moldave e, in parte, Rumene). L’immigrazione femminile per lavoro ha, per ora, ancora una natura temporanea che solo in rari casi determina il ricongiungimento familiare.

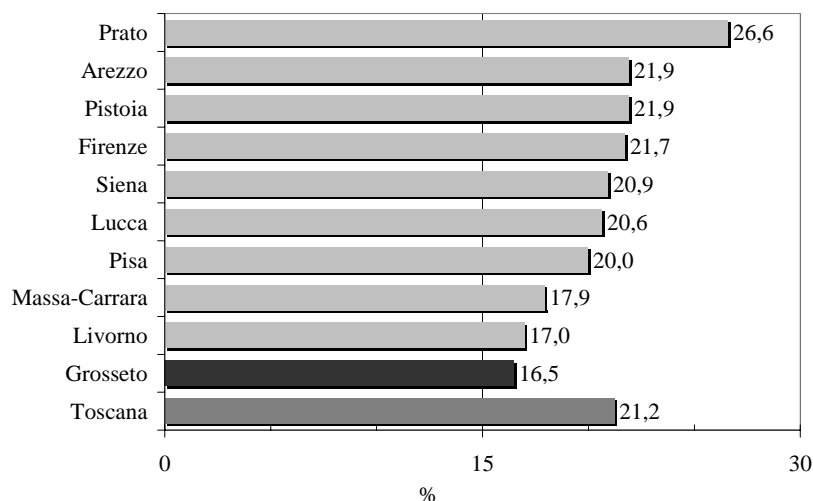
Graf. 6: Permessi di soggiorno nella provincia di Grosseto per motivo (2006)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Questura di Grosseto

I *minori stranieri* residenti in provincia di Grosseto sono 2.410, pari al 16,5% del totale, una percentuale però più bassa della media regionale, a testimonianza di un radicamento sul territorio ancora agli stadi iniziali. La popolazione straniera è quindi relativamente giovane e contribuisce perciò a rallentare il processo di invecchiamento della popolazione autoctona. L'età media degli stranieri residenti nel 2006 è di 34,6 anni contro 46,1 per gli italiani.

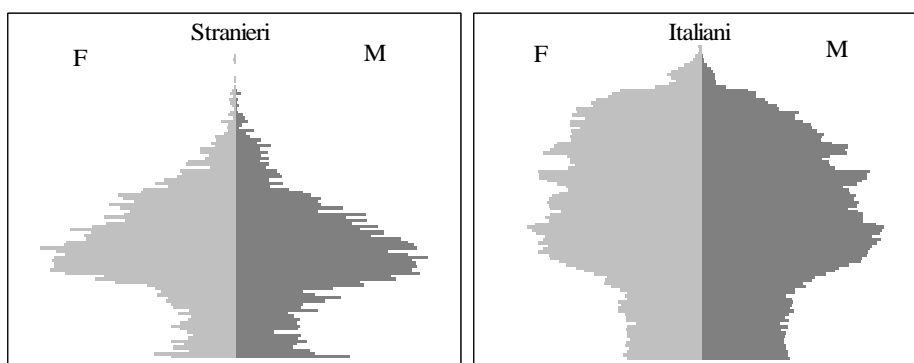
Graf. 7: Percentuale di minori sul totale stranieri residenti per provincia (2007)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://demo.istat.it/str2007/index.html>)

Le *strutture per età* delle due popolazioni sono molto differenti; tra gli stranieri è prevalente la popolazione adulta, mentre sono meno rappresentati i minori e, soprattutto, gli anziani. Cresce inoltre il contributo degli stranieri alla *natalità* della popolazione grossetana. Nel 2006 le nascite da genitori stranieri sono state 156, oltre il 9% del totale e mostrano un trend di crescita continua.

Graf. 8: Italiani e stranieri residenti a Grosseto: strutture per età a confronto (2006)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (struttura stranieri: <http://demo.istat.it/strasa2007/index.html>; struttura italiani: <http://demo.istat.it/pop2007/index.html>)

Il processo di integrazione, per quanto ancora agli stadi iniziali, anche a Grosseto comincia a manifestarsi attraverso molteplici segnali. La crescente presenza di nuclei familiari, rispetto a migranti isolati, è uno degli aspetti fondamentali del fenomeno. Bisogna considerare inoltre anche la crescente importanza delle famiglie miste, ovvero composte da almeno un genitore di cittadinanza straniera.

A Grosseto, secondo l'ultimo Censimento della Popolazione (2001) le *coppie miste* erano 923, pari all'1,5% del totale dei nuclei familiari, con una larga prevalenza di coppie formate da uomini italiani e donne straniere; considerando anche le famiglie composte da soli stranieri si arriva al 2,6%, contro il 3,6% medio toscano. Negli ultimi anni il fenomeno si è probabilmente esteso con la crescita dei matrimoni misti. Secondo alcuni dati raccolti dall'OPS tra i comuni grossetani nel 2005-2006, nella zona delle Colline Metallifere su 143 matrimoni celebrati il 26,6% (38) era misto; nell'Area Grossetana su 308 matrimoni la percentuale dei misti è stata del 18,2% (56); nelle Colline dell'Albegna la percentuale sale quasi al 30% con 40 matrimoni misti su 138 celebrati. Inoltre, i dati al 2007 parlano di 8.371 famiglie con almeno uno straniero e di 6.469 famiglie con intestatario straniero (rispettivamente il 8,3 ed il 6,4% delle famiglie totali).

Anche se talvolta si tratta di un espediente per aggirare la normativa sull'immigrazione (c.d. matrimoni di carta), è indubbio che il fattore principale che determina la crescita delle famiglie miste sia la sempre maggior interazione tra la componente straniera e la componente autoctona.

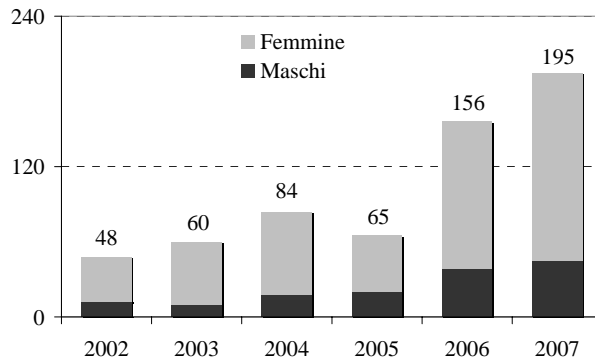
Tab. 1: Nuclei familiari con stranieri (2001)

Tipologie	Grosseto	Toscana
Coppie miste		
Lui italiano - lei straniera	789	12.720
Lui straniero - lei italiana	134	3.304
Totale	923	16.024
Coppie straniere		
Cittadinanza omogenea	535	14.747
Cittadinanza eterogenea	39	757
Totale coppie con stranieri	574	15.504
Monogenitore straniero	166	3.970
Totale nuclei con stranieri	1.663	35.498
Totale nuclei familiari	63.000	1.031.079
<i>Incidenza coppie miste</i>	<i>1,5%</i>	<i>1,6%</i>
<i>Incidenza famiglie straniere e miste</i>	<i>2,6%</i>	<i>3,4%</i>

Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://dawinci.istat.it/MD/>)

Un altro importante indicatore di integrazione è quello *dell'acquisizione della cittadinanza*. Tra il 2002 e il 2007 hanno acquisito la cittadinanza 608 stranieri residenti sul territorio provinciale; la maggioranza (76,5%) sono donne che l'hanno acquisita tramite matrimonio. Rilevante il balzo compiuto nel 2006 con un dato più che raddoppiato rispetto all'anno precedente; dato che si conferma in crescita anche nel 2007 con 195 casi. Con 13,3 concessioni di cittadinanza ogni 1000 stranieri residenti, Grosseto è al di sopra della media regionale (11,4 per 1000) e ai primi posti in Toscana.

Graf. 9: Evoluzione del numero di cittadinanze italiane concesse a stranieri residenti nella provincia di Grosseto (2002-2007)

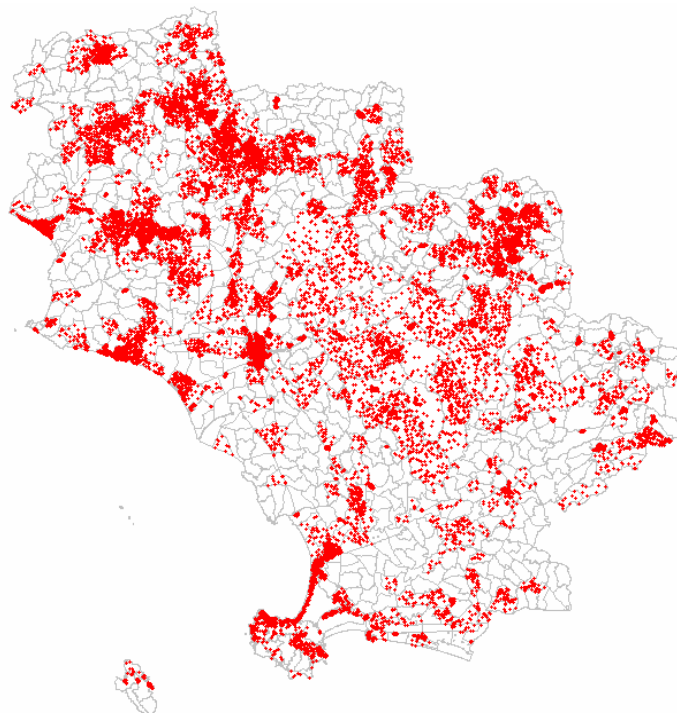


Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://demo.istat.it>)

1.3 La distribuzione sul territorio

Grosseto ha un'estensione territoriale molto vasta e una densità di popolazione più bassa del resto della regione. La presenza straniera segue la distribuzione della popolazione autoctona, ma si caratterizza per una maggiore concentrazione nei piccoli centri dell'interno.

Fig. 1: Punti di presenza straniera sul territorio provinciale per sezione di Censimento (2001)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://dawinci.istat.it/MD/>)

Nel comune di Grosseto risiede la maggioranza degli stranieri, ma l'incidenza più elevata rispetto ai residenti si riscontra nei piccoli comuni dell'entroterra come Montieri (18,8%), Monterotondo Marittimo (15,2%), Seggiano (12,2%), Civitella Paganico (11,9%) e Cinigiano (11,3%). Da segnalare il notevole incremento di popolazione straniera dal 2004 di quasi il 60% ed il marcato aumento della sua incidenza (+2,4 stranieri ogni 100 residenti). Sembrerebbero emergere, oltre alla risposta a una domanda di lavoro, anche una funzione di ri-popolamento di certe zone (che consente il mantenimento di alcuni servizi fondamentali come una scuola o un ufficio postale) ed una funzione legata alla tutela del territorio e al mantenimento di certe aree (gran parte delle attività forestali sono gestite con manodopera extracomunitaria).

Tab. 2: *Stranieri residenti e incidenza sulla popolazione per comune (2007 e variaz. 2007-2004)*

Comune	2007			Variazione % 2007-2004		
	pop. totale	stranieri	% stranieri	pop. totale	stranieri	% stranieri
Montieri	1.247	234	18,8	0,2	19,4	3,0
Monterotondo M.mo	1.305	198	15,2	4,1	55,9	5,0
Seggiano	975	119	12,2	-0,7	58,7	4,6
Civitella Paganico	3.128	372	11,9	2,5	63,2	4,4
Cinigiano	2.710	306	11,3	3,3	118,6	6,0
Scansano	4.512	499	11,1	0,2	41,4	3,2
Roccastrada	9.448	1.005	10,6	1,6	33,3	2,5
Arcidosso	4.243	434	10,2	1,7	78,6	4,4
Castel del Piano	4.640	449	9,7	2,7	60,4	3,5
Capalbio	4.184	395	9,4	3,4	77,1	3,9
Manciano	7.490	686	9,2	3,9	74,1	3,7
Santa Fiora	2.782	241	8,7	-1,4	52,5	3,1
Roccalbegna	1.183	102	8,6	-4,2	4,1	0,7
Gavorrano	8.819	688	7,8	3,5	57,8	2,7
Semproniano	1.205	92	7,6	-5,7	16,5	1,5
Massa Marittima	8.772	645	7,4	-0,7	37,5	2,0
Grosseto	78.823	4.527	5,7	5,0	76,2	2,3
Isola del Giglio	1.449	81	5,6	2,0	55,8	1,9
Magliano in Toscana	3.724	200	5,4	-0,6	41,8	1,6
Scarlino	3.531	188	5,3	3,6	34,3	1,2
Campagnatico	2.444	130	5,3	-1,8	19,3	0,9
Sorano	3.700	191	5,2	-2,7	48,1	1,8
Follonica	22.009	1.132	5,1	2,3	64,1	1,9
Orbetello	15.077	718	4,8	0,9	70,1	1,9
Castiglione della P.	7.438	334	4,5	0,1	30,5	1,0
Castell'Azzara	1.676	62	3,7	-3,3	55,0	1,4
Monte Argentario	12.907	471	3,6	-0,2	64,7	1,4
Pitigliano	4.008	128	3,2	-1,7	14,3	0,4
Provincia GR	223.429	14.627	6,5	2,4	59,0	2,3

Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://demo.istat.it>)

1.4 Il lavoro

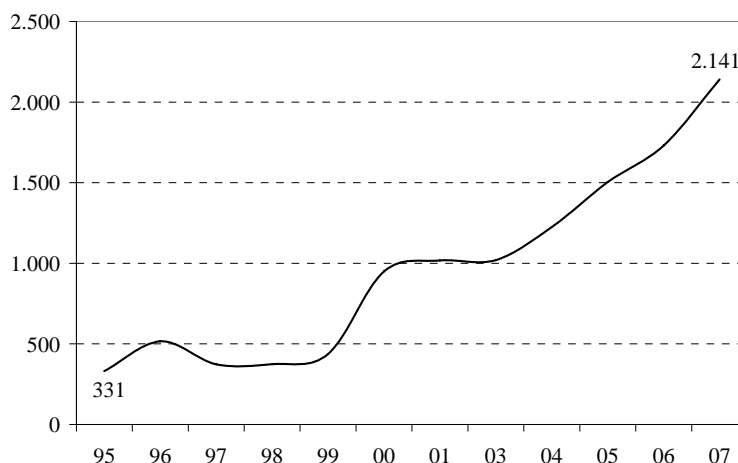
Il fattore lavoro rappresenta una delle principali determinanti esplicative per cogliere i segnali di radicamento dell'immigrazione sul territorio e per rintracciare alcune caratterizzazioni dei progetti migratori.

Da questo punto di vista, le iscrizioni ai Centri per l'Impiego provinciali mettono in evidenza una certa stabilizzazione dei migranti sul territorio: a livello di valore assoluto si assiste ad una continua crescita degli iscritti, passati in dodici anni da poco più di 300 a oltre 2000, il 12% del totale iscritti al 2007.

Le nazionalità più numerose sono quella rumena (più di un quinto del totale iscritti stranieri), quella Ucraina (14%) e quella polacca (11%), con una marcata maggioranza femminile.

A livello di incidenza % sulla popolazione straniera residente, si nota dal 2002 in poi, dopo una costante crescita, un sostanziale assestamento, frutto da un lato della ripulitura degli archivi seguita alla riforma del sistema di collocamento, dall'altro dovuta al fenomeno dei ricongiungimenti familiari (anch'essi indicatori di stabilizzazione sul territorio), cioè segmenti di popolazione che vanno ad accrescere la presenza straniera più di quanto concorrano ad incrementare il numero degli iscritti al collocamento. Al 2007 Grosseto presenta un valore di 14,6 stranieri iscritti allo stato di disoccupazione ogni 100 stranieri residenti, terza provincia in Toscana dopo Lucca e Livorno, a fronte di una media regionale di 12,9.

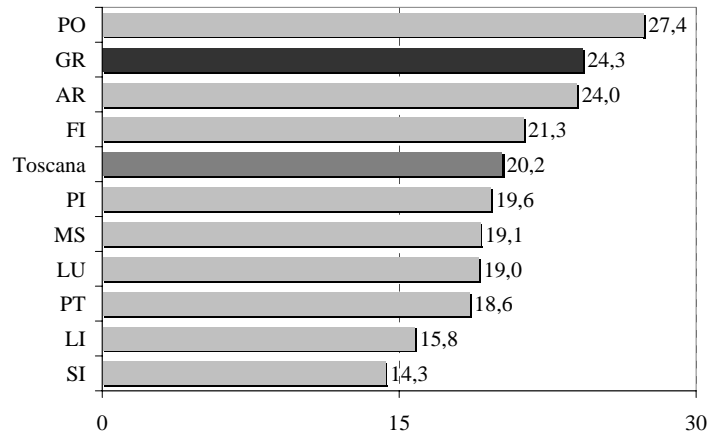
Graf. 10: Stranieri iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Grosseto (1995-2007)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Regione Toscana (http://www.rete.toscana.it/sett/lavoro/pubblicazioni/pubbli_monit/monitor_lavoro.htm)

La crescente importanza del segmento lavorativo straniero è testimoniata anche dagli avviamenti al lavoro: al 2007 la provincia di Grosseto conta 12.833 comunicazioni di avviamenti di lavoratori stranieri (24,3% del totale avviamenti, seconda in Toscana solo a Prato per incidenza della componente straniera), corrispondenti a 10.825 avviati (25% del totale avviati nella provincia).

Graf. 11: Percentuale del flusso delle comunicazioni di avviamenti di lavoratori stranieri sul totale avviamenti per provincia (2007)



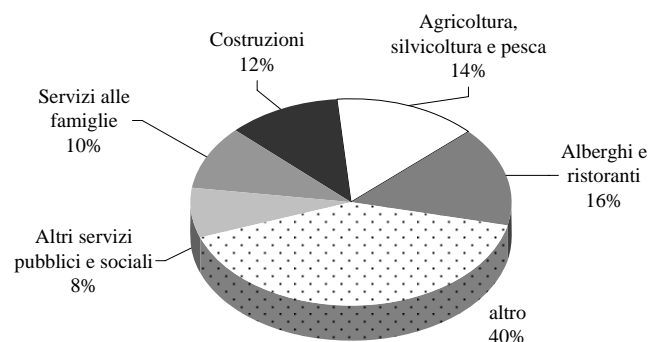
Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Regione Toscana, Dati occupazionali dei Servizi per l'impiego della Toscana - Anno 2007 (http://www.rete.toscana.it/sett/lavoro/publicazioni/pubbli_monit/mdl/monit_md107.htm)

La domanda di lavoro straniero in provincia di Grosseto proviene essenzialmente dai seguenti settori:

- turismo, ristorazione e commercio;
- agricoltura;
- edilizia;
- servizi alle famiglie e altri servizi sociali

I dati sugli avviamenti 2007, oltre ad evidenziare quanto appena accennato, caratterizzano il territorio grossetano secondo alcune peculiarità. La provincia spicca per le quote di avviamenti stranieri nel settore “alberghi-ristoranti” (primato in Toscana) e “agricoltura...” (seconda provincia dopo Siena), si mostra in linea con la media toscana per quanto riguarda i settori “commercio”, “costruzioni” ed il complesso dei servizi sociali e alle famiglie; denota invece una scarsa propensione all’impiego nell’industria (il dato più basso tra le province).

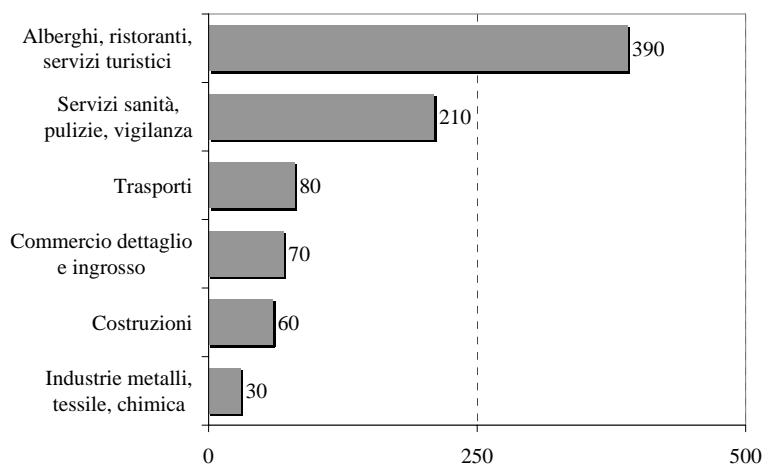
Graf. 12: Composizione % degli avviamenti di lavoratori stranieri nella provincia di Grosseto per settore di attività (2007)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Regione Toscana, Dati occupazionali dei Servizi per l'impiego della Toscana - Anno 2007 (http://www.rete.toscana.it/sett/lavoro/publicazioni/pubbli_monit/mdl/monit_md107.htm)

La fonte principale per avere un quadro dei fabbisogni di manodopera extracomunitaria resta comunque l'indagine Excelsior condotta ogni anno dal Ministero del Lavoro e Unioncamere. Per il 2008, secondo Excelsior, sono previste a Grosseto fino a un massimo di 880 assunzioni di stranieri, di cui circa il 50% su profili per i quali le imprese non richiedono esperienza specifica.

Graf. 13: La domanda di lavoro. Assunzioni non stagionali di personale immigrato previste dalle imprese per il 2008



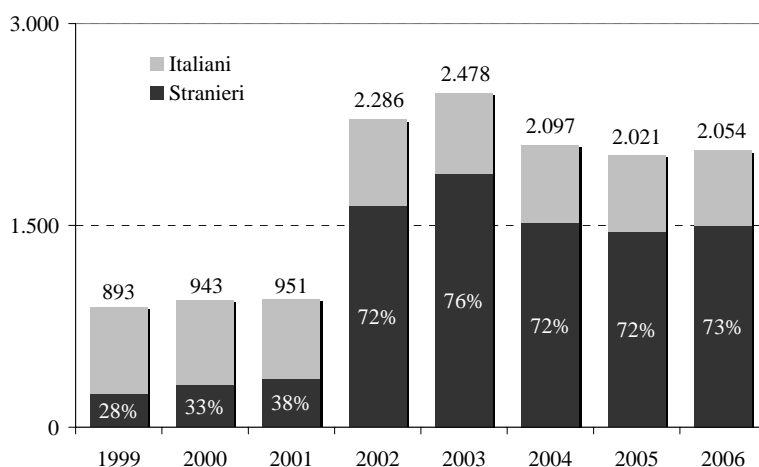
Fonte: Unioncamere, Sistema Informativo Excelsior (<http://excelsior.unioncamere.net/>)

Rimane esclusa dalle previsioni la domanda che proviene dalle famiglie, che rappresenta una componente altrettanto importante. Oltre a quanto constatato attraverso l'analisi degli avviamenti degli stranieri (il 10% si verifica per "Servizi alle famiglie"), si può tentare di fornire una misura del fenomeno attraverso i dati Inps, secondo i quali i collaboratori domestici regolarmente attivi in provincia di Grosseto alla fine del 2006 sono 2.054, di cui 1.496 stranieri (73% del totale), in prevalenza donne (93,6%), con un trend di forte crescita soprattutto tra il 2001 e il 2002. Si tratta ovviamente solo della punta dell'iceberg: se consideriamo infatti che, secondo una recente indagine sulla qualità della vita degli anziani promossa dalla Provincia², gli anziani con problemi di autosufficienza (parziale o totale) si possono stimare intorno alle 9.000 persone e che i servizi sociali ne seguono poco più di 1.000 (tra assistenza domiciliare e strutture residenziali) si può avere un'idea dell'ampiezza della domanda sommersa per questo tipo di servizi. Inoltre, per avere un'idea del fenomeno, si consideri che dalla citata ricerca emerge che il 3,6% degli anziani intervistati (che l'obiettivo della popolazione provinciale indica circa 2 mila potenziali utenti) ricorre in caso di bisogno a personale pagato dalla famiglia, verosimilmente badanti.

L'offerta di servizi domestici e di assistenza alla persona da parte di donne straniere rappresenta ormai un supporto fondamentale alle politiche sociali e al processo di inserimento della donna sul mercato del lavoro. E' necessario riconoscere questo ruolo e promuovere politiche volte a far diminuire il ricorso a lavoro irregolare e sommerso, a far crescere il livello professionale delle badanti, a facilitare l'incontro tra domanda e offerta.

² OPS Grosseto, Simurg Ricerche (a cura di), *Essere anziani a Grosseto. Una indagine sulla qualità della vita degli anziani sul territorio provinciale*, Provincia di Grosseto, Grosseto, 2006 (reperibile anche su: www.provincia.grosseto.it/pages/mm5712.jsp)

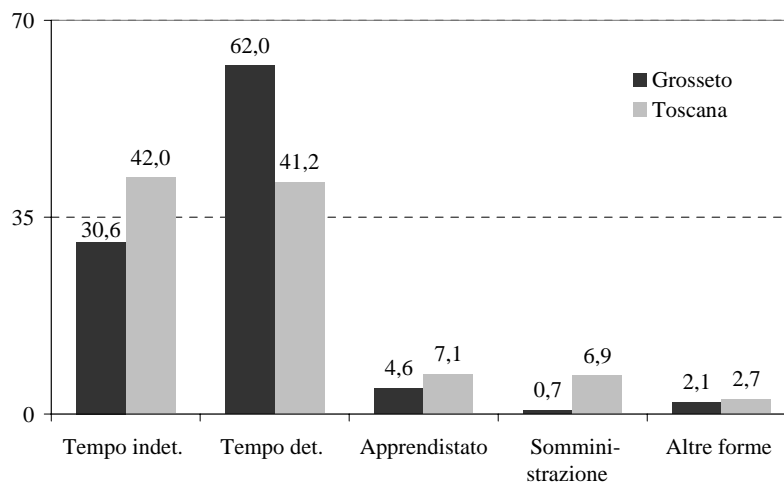
Graf. 14: Lavoratori domestici nella provincia di Grosseto per nazionalità (1999-2006)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Inps, Osservatorio sui lavoratori domestici (<http://servizi.inps.it/banchedatistatistiche/domestici/index.jsp>)

In merito alle tipologie contrattuali degli avviamenti di stranieri, a Grosseto domina in maniera evidente il lavoro subordinato classico (oltre il 90% degli avviamenti) con una marcata prevalenza della modalità a tempo determinato (62%) su quella a tempo indeterminato (42%). Le altre forme di lavoro subordinato quali apprendistato e somministrazione di lavoro mostrano una scarsa presenza (5% complessivo) mentre il lavoro autonomo o parasubordinato è quasi irrilevante (collaborazioni e associazione in partecipazione rappresentano il 2% del totale).

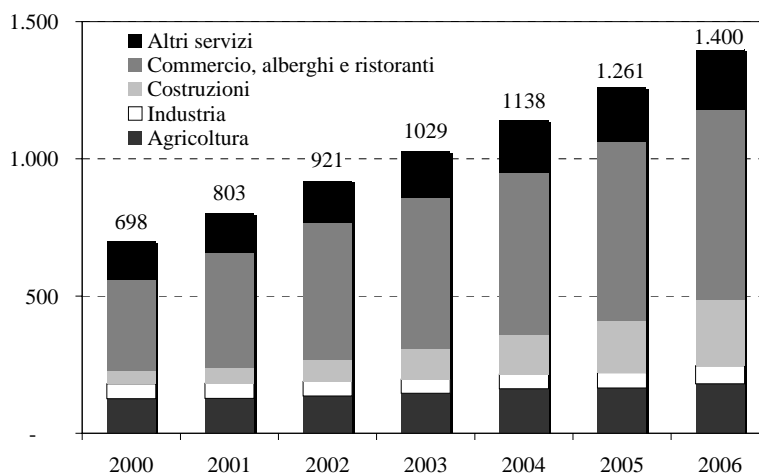
Graf. 15: Composizione % degli avviamenti di lavoratori stranieri per tipologia contrattuale. Raffronto Grosseto-Toscana (2007)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Regione Toscana, Dati occupazionali dei Servizi per l'impiego della Toscana - Anno 2007 (http://www.rete.toscana.it/sett/lavoro/pubblicazioni/pubbli_monit/mdl/monit_md107.htm)

Sempre in relazione all'ambito lavorativo, negli ultimi anni sono aumentati notevolmente anche gli imprenditori stranieri passati, secondo i dati Unioncamere, da 698 nel 2000 a 1.400 nel 2006 e attivi soprattutto nel commercio (40%), nell'edilizia (17%), in agricoltura (13%) e nel settore alberghiero (10%).

Graf. 16: Imprenditori extracomunitari dal 2000 al 2006 per settore



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Camera di Commercio Grosseto

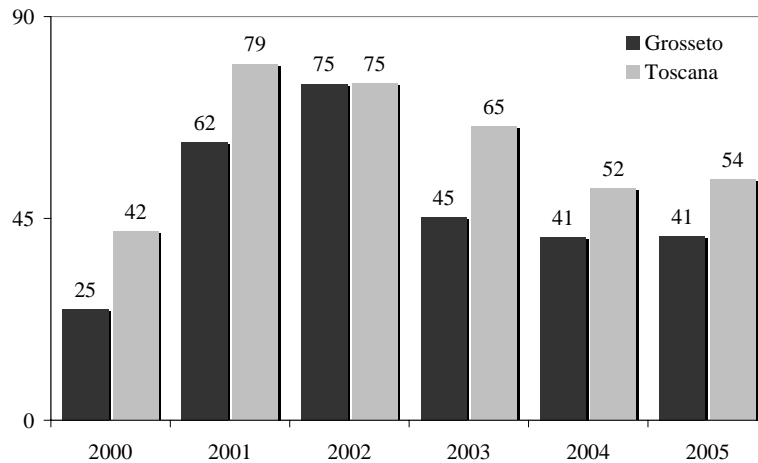
1.5 La criminalità straniera

L'immigrazione straniera è sempre più associata dai mass media e dall'opinione pubblica a questioni di ordine pubblico e spesso viene ritenuta la causa della crescita della criminalità. Questa equazione dipende in larga parte da pregiudizi non confermati dai dati disponibili. Come molti studi hanno dimostrato, la maggior devianza che caratterizza gli immigrati dipende quasi esclusivamente dalla situazione di clandestinità. A commettere più assiduamente i reati sono gli immigrati senza permesso di soggiorno; il legame, quindi, non è tra criminalità e immigrazione, ma tra criminalità e clandestinità, ed esiste in un duplice senso:

- una parte consistente dei reati per cui vengono denunciati e incarcerati gli immigrati sono legati alla violazione delle norme sul soggiorno;
- spesso è la condizione stessa di clandestino a spingere (se non a costringere) l'individuo a comportamenti illeciti; il clandestino, se non è volontariamente inserito in una organizzazione criminale, è un perenne escluso; è colui che in ogni momento si scontra con il bisogno di essere *invisibile* in un contesto dove qualsiasi inserimento sociale può avvenire solo attraverso una condizione di *visibilità*.

I dati su Grosseto e la Toscana mostrano chiaramente questo legame tra clandestinità e criminalità straniera. Il tasso di criminalità degli stranieri, dopo l'ultima regolarizzazione del 2002, ha infatti registrato un drastico calo, passando da 75 a 41 denunciati per 1000 stranieri residenti.

Graf. 17: Evoluzione dell'indice di criminalità degli stranieri (denunciati per 1000 residenti) a Grosseto e in Toscana (2000-2005)

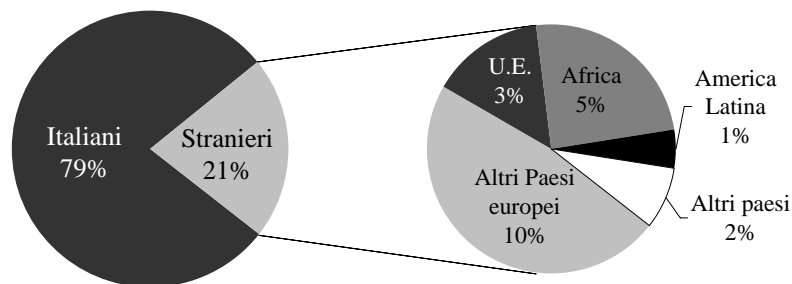


Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://giustiziaincifre.istat.it/>)

Bisogna poi tenere conto del fatto che la popolazione immigrata ha una composizione per sesso ed età diversa da quella italiana, più giovane e con una quota di maschi più elevata: in tutti i paesi, sono i giovani maschi coloro che più spesso commettono reati.

E' indubbio tuttavia che il numero degli stranieri denunciati, anche a Grosseto come nel resto del paese, sia notevolmente cresciuto negli ultimi anni, passando da 123 denunciati nel 2000 a 433 nel 2005. Cresce anche la loro quota sul totale dei denunciati, passando dal 12% del 2000 al 21,3% del 2005. La maggior parte dei denunciati appartiene a paesi dell'Est Europeo (Albania e Romania), al Marocco e al Senegal, le nazionalità più presenti sul territorio. Grosseto è comunque, insieme a Massa-Carrara, la provincia toscana dove la criminalità straniera è meno diffusa.

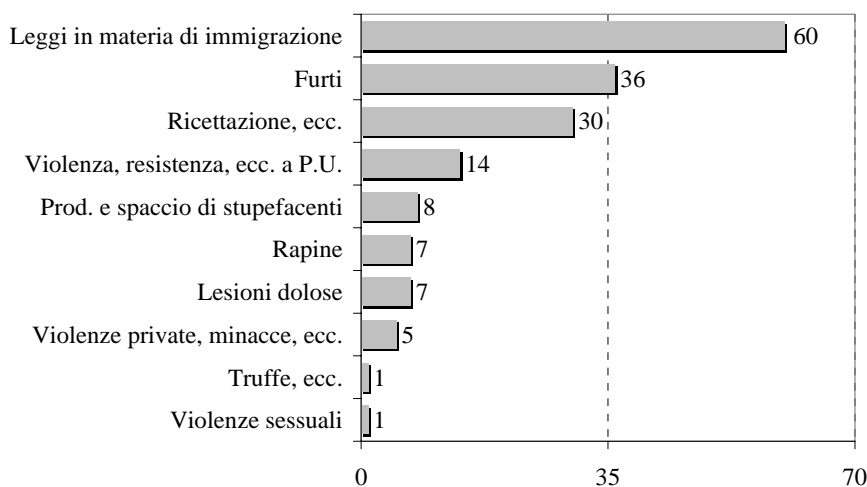
Graf. 18: Persone denunciate a Grosseto per luogo di nascita (2005)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://giustiziaincifre.istat.it/>)

I delitti per cui gli stranieri sono stati più frequentemente condannati a Grosseto sono legati alla violazione delle leggi sull'immigrazione; in seconda posizione il furto, seguito dalla ricettazione.

Graf. 19: Stranieri condannati a Grosseto per tipologia di reato (2005)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Istat (<http://giustiziaincifre.istat.it/>)

2 Immigrati e partecipazione: risultati da una recente indagine sulla nuova legge regionale

2.1 Premessa

L'indagine di cui si illustrano di seguito i principali risultati, è stata promossa nel 2006 dall'Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia di Grosseto e dal Tavolo Immigrati del Forum del III Settore³, con l'obiettivo di contribuire al percorso di partecipazione avviato dalla Regione Toscana per la definizione della nuova legge regionale sull'immigrazione.

L'idea era quella di estendere ad una platea più ampia possibile l'informazione su tale percorso e stimolare proposte e contributi costruttivi che potessero orientare le decisioni normative regionali.

Si è trattato di un'esperienza interessante nel metodo e nel merito. Nel *metodo* perché rappresenta una delle più riuscite applicazioni del modello di *osservatorio partecipato* adottato dalla Provincia di Grosseto: una ricerca proposta dal territorio; partecipata nella definizione degli obiettivi, degli strumenti, della realizzazione; rapida nella realizzazione; direttamente connessa ai processi di governo e di programmazione. Nel *merito* perché riguarda uno dei temi centrali connessi al fenomeno migratorio: la partecipazione.

Grazie soprattutto al lavoro e all'apporto dell'associazionismo e delle comunità straniere, dall'idea alla presentazione pubblica dei risultati è passato poco più di un mese, durante il quale 12 rilevatori volontari hanno realizzato 500 interviste a un campione che abbiamo cercato di rendere (con il metodo delle quote) il più possibile rappresentativo degli stranieri residenti.

³ OPS Grosseto, Simurg Ricerche (a cura di), *La nuova legge regionale sull'immigrazione - Indagine rapida sulle opinioni degli immigrati grossetani*, 2006 (reperibile su: www.provincia.grosseto.it/pages/mm5712.jsp)

I temi dell'indagine hanno ripercorso le linee della bozza di legge diffusa dalla Regione. Il questionario quindi è stato articolato - dopo una prima parte socio-anagrafica ed una su conoscenza e consapevolezza dei temi trattati - seguendo le principali tracce del documento legislativo:

- condivisione dei principi fondamentali
- sistema di governance
- cittadinanza attiva e partecipazione
- discriminazione

Oltre a questi aspetti, è stata aggiunta un'ultima parte relativa ai problemi, ai bisogni e alle proposte.

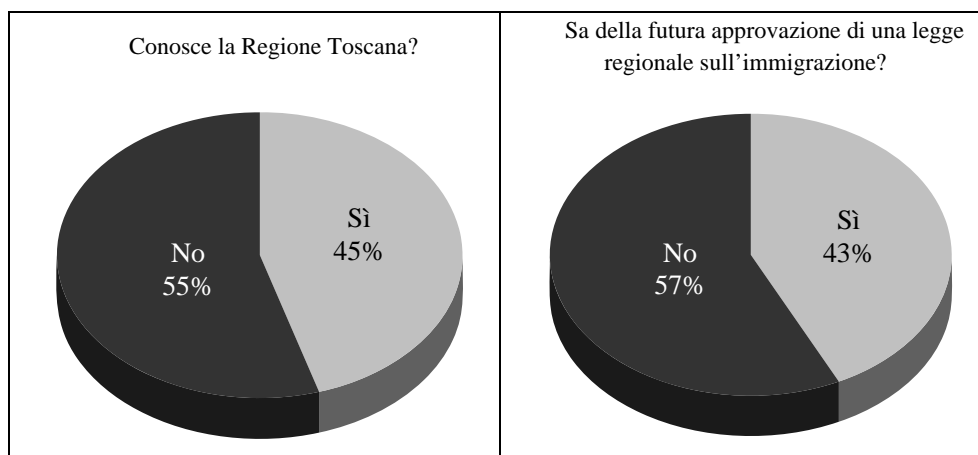
È sulla base di questo schema concettuale, dunque, che si riportano di seguito anche i principali risultati dell'indagine.

2.2 Conoscenza e consapevolezza

Abbiamo cercato innanzitutto di valutare il livello di informazione, conoscenza e consapevolezza degli immigrati intervistati sulle competenze della Regione e sui temi della legge. Avere una misura della consapevolezza degli immigrati rispetto a cosa la Regione può fare rispetto alla normativa nazionale è infatti la premessa indispensabile per valutare la pertinenza delle loro aspettative rispetto alla nuova legge.

La maggioranza degli immigrati (55%) non conosce la Regione, le sue competenze, le sue attività, né tantomeno sa che sta per essere approvata una nuova legge che li riguarda (57%). Ed è probabilmente una percentuale sottostimata a causa della natura dell'indagine (che di per sé conteneva l'informazione).

Graf. 20: Livello di conoscenza degli intervistati dell'Ente Regione e della legge regionale sull'immigrazione



La carenza di informazione determina inevitabilmente la mancanza di una piena consapevolezza sulle competenze della Regione e sull'ambito di azione della nuova legge: più della metà degli intervistati pensa infatti che la nuova legge (e quindi la Regione) regolerà il permesso di

soggiorno e la cittadinanza. Le donne appaiono mediamente più informate, così come gli immigrati provenienti da certe aree geografiche (Est Europa, Sud America); non sembra influire il livello di istruzione.

2.3 *Condivisione dei principi fondamentali*

La legge pone alla base dell'intero impianto normativo la condivisione dei fondamentali principi costituzionali, regole imprescindibili per la convivenza

Ma gli immigrati condividono questi principi? In altri termini, gli immigrati condividono le *regole del gioco*?

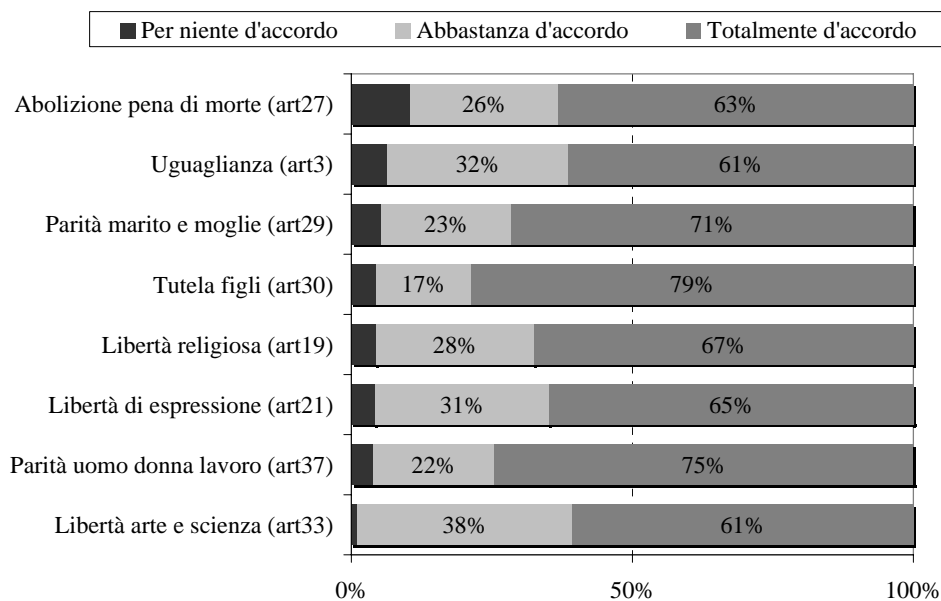
Abbiamo provato a riportare il testo di alcuni importanti articoli della Costituzione, chiedendo agli intervistati di esprimere accordo o disaccordo rispetto a quei principi.

La grande maggioranza degli immigrati grossetani condivide pienamente i principi della nostra costituzione (solo il 6% non condivide più di un principio tra quelli proposti). Il maggior disaccordo (10%) si riscontra sull'art. 27 riguardante l'abolizione della pena di morte.

In generale (ma l'analisi richiede ulteriori approfondimenti), si nota una maggiore adesione ai principi costituzionali da parte delle donne e da parte di coloro che hanno un progetto di permanenza definitiva in Italia. Una minore adesione, invece, sembrerebbe essere collegata a situazioni di disagio e precarietà: chi non lavora e chi ritiene di aver subito discriminazioni.

Contraddittorie le indicazioni secondo l'area di provenienza. Non sembrerebbero dunque emergere linee di frattura di tipo culturale o religioso: le differenziazioni riguardano più che altro il tipo di progetto migratorio.

Graf. 21: *Livello di accordo con alcuni principi della Costituzione Italiana*



2.4 Assimilazionismo o multiculturalismo?

La premessa alla bozza di legge regionale ruota intorno alla contraddizione (apparente) tra modello assimilazionista e modello multiculturale. E' una dicotomia che sta alla base della riflessione che ha portato la Regione a identificare con lo slogan *società plurale ma coesa* il modello verso cui la legge vorrebbe indirizzare la società toscana.

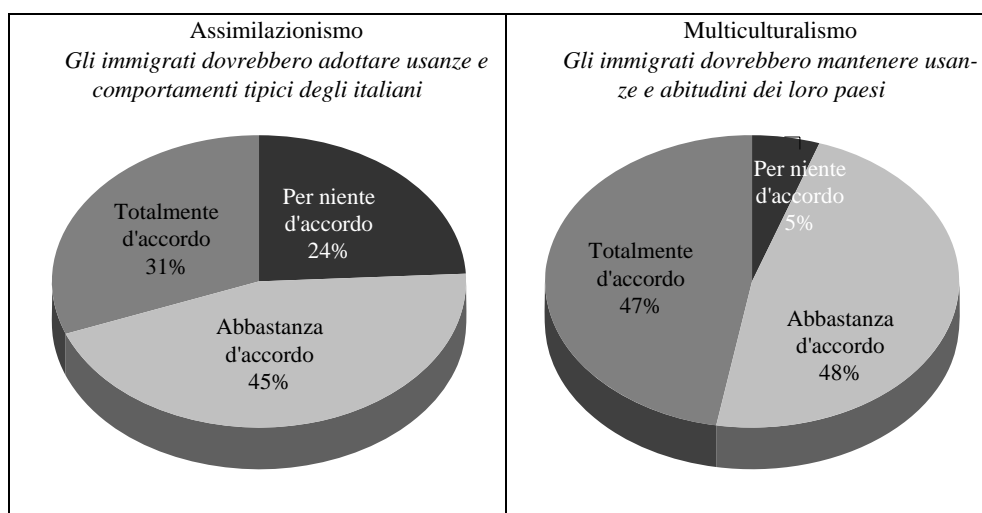
Abbiamo dunque cercato di tematizzare questa dicotomia sempre seguendo lo schema accordo/disaccordo. Attraverso le domande (volutamente estremizzate) si è voluto valutare verso quale dei due poli della dicotomia tendano gli immigrati e in che misura anche nella loro opinione sia riscontrabile una contraddizione tra l'adesione al modello culturale della società ospitante e il mantenimento di profondi legami con la cultura di origine.

Dunque: esiste questa contraddizione tra i due modelli di integrazione?

Mantenere il legame con la propria cultura d'origine è ritenuto fondamentale dalla quasi totalità degli intervistati (95%); ma contemporaneamente una grande maggioranza concorda con il fatto che gli immigrati dovrebbero adottare anche abitudini e usanze italiane (76%)

Nelle opinioni degli immigrati non sembrerebbe dunque emergere la contraddizione prima evidenziata: la maggioranza è infatti abbastanza d'accordo con entrambe le affermazioni.

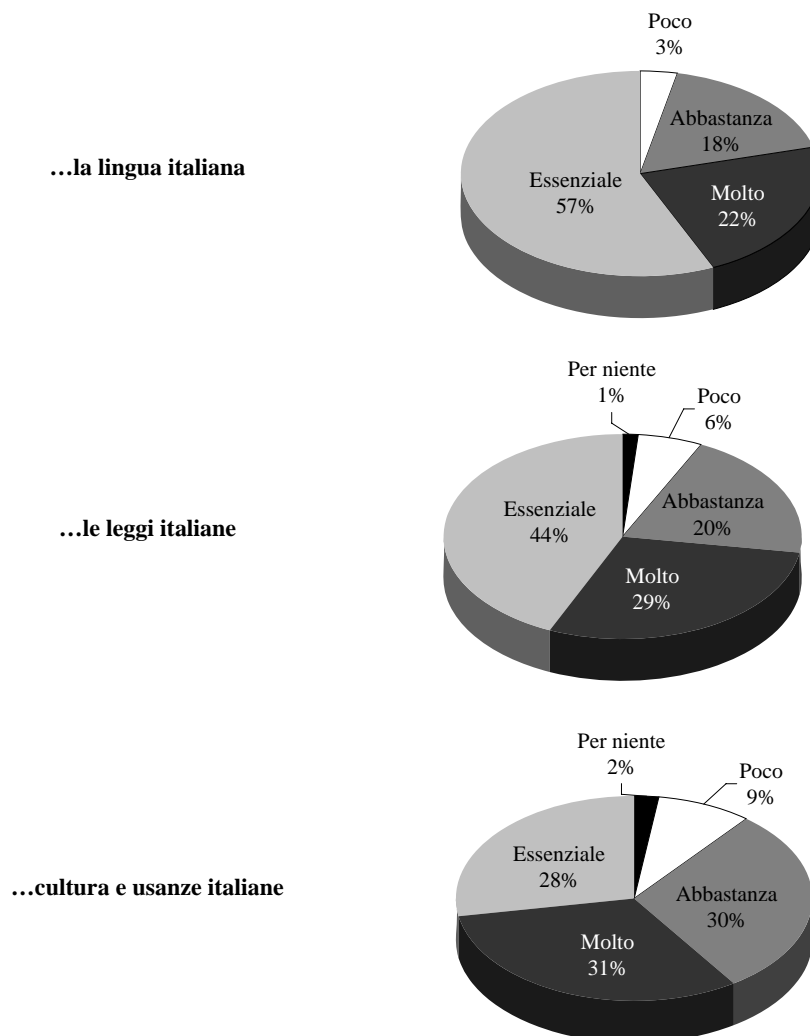
Graf. 22: Assimilazionismo o multiculturalismo?



Se a questi dati accostiamo la lettura delle risposte alle due domande successive (se gli italiani debbano conoscere le culture degli immigrati e se gli immigrati debbano avere amici italiani) vediamo che gran parte degli immigrati mostra una forte propensione alla conoscenza reciproca, all'integrazione sociale e culturale con la popolazione italiana, come confermato anche da successive risposte: il 97% ritiene importante conoscere la lingua italiana, il 93% le leggi, l'89% la cultura e le usanze italiane.

Ma è chiaro che, nell'opinione degli immigrati intervistati, il prezzo da pagare non può essere la recisione delle proprie radici culturali. Tanto più che, come dimostrano alcune recenti ricerche, gli immigrati che mantengono forti legami con il paese d'origine hanno maggiori probabilità di integrazione.

Graf. 23: Quanto è importante per te conoscere...



2.5 Il sistema di Governance locale delle politiche migratorie

Questa sezione è connessa al capo II della bozza di legge, che riguarda la suddivisione delle competenze istituzionali dei diversi Enti attivi sul territorio nella prospettiva di un sistema di governance regionale delle politiche migratorie.

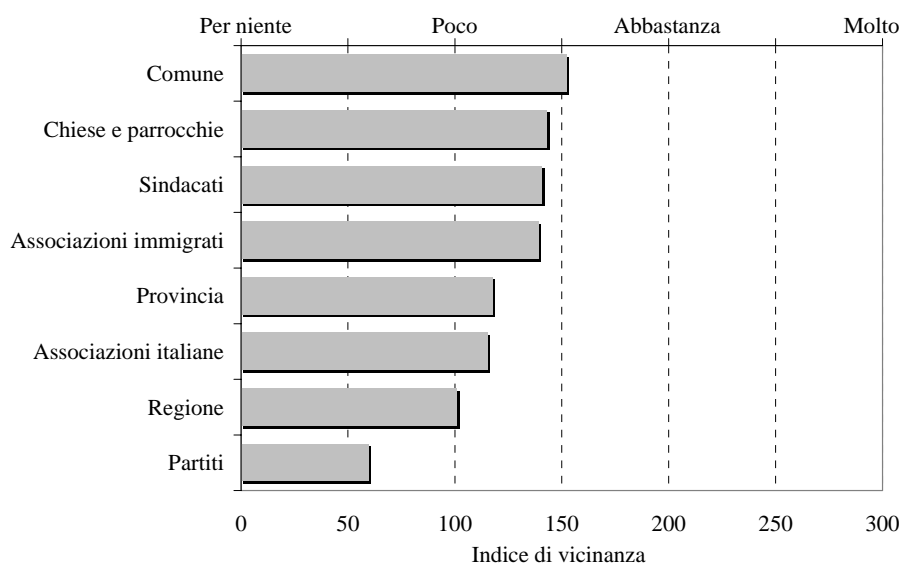
Come contributo alle decisioni sulle ripartizioni delle competenze ci è sembrato utile valutare quali siano gli enti pubblici e privati che gli immigrati sentono più vicini alle loro esigenze e ai loro problemi attraverso l'elaborazione di un indicatore sintetico di vicinanza.

In generale, bisogna dire che molti immigrati non sentono la vicinanza di alcun ente o istituzione. L'indice medio, infatti, è più vicino al *poco* che all'*abbastanza*. Ad ogni modo, Comune,

chiese e parrocchie e sindacati sono considerati i principali punti di riferimento dagli immigrati intervistati.

Da segnalare la quasi totale assenza dei partiti politici tra i riferimenti sul territorio degli immigrati, percepiti come lontani dai loro problemi. La latitanza dei partiti sul tema della rappresentanza politica degli immigrati può essere un elemento critico, perché potrebbe incentivare, invece che l'adesione alle forme di rappresentanza esistenti, la formazione di nuove entità politiche su base etnica. E ciò potrebbe nuocere al processo di integrazione: storicamente infatti sindacati e partiti politici sono stati uno dei principali luoghi e fattori di integrazione, di condivisione e costruzione di valori comuni.

Graf. 24: Quali dei seguenti Enti senti più vicino alle esigenze degli immigrati?



2.6 Cittadinanza attiva e partecipazione

Questa sezione è connessa al capo III e al capo IV della bozza di legge, che definiscono norme per la promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione, rivolte sia agli immigrati che ai toscani.

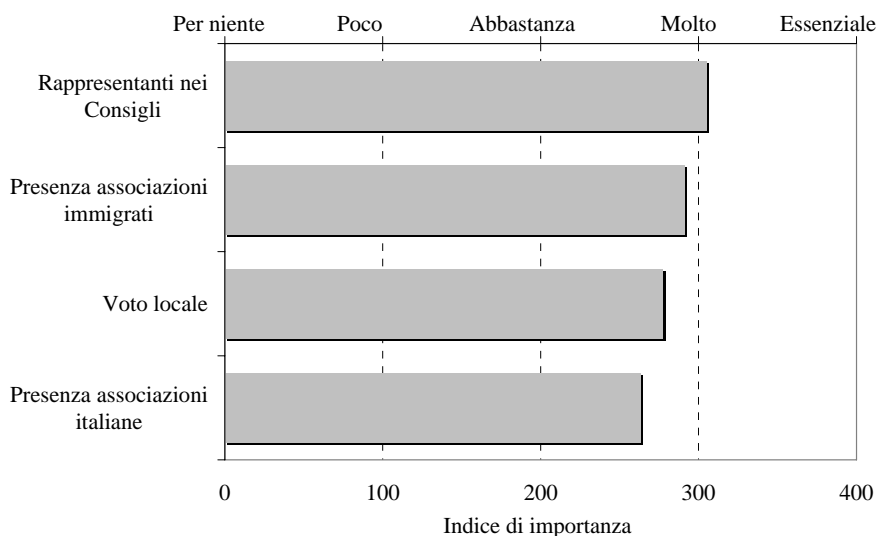
L'intento della legge è promuovere la conoscenza della lingua e della cultura italiana per gli immigrati, ma anche la conoscenza e il rispetto delle culture ospiti per gli italiani. Queste politiche dovrebbero rafforzare la capacità degli immigrati (ma anche degli italiani) di partecipare attivamente alla vita politica locale e al sistema di governance delle politiche migratorie, anche attraverso forme di riconoscimento della rappresentanza politica e del diritto di voto per i cittadini stranieri.

Le domande del questionario puntano a valutare quanto gli immigrati ritengano importanti questi obiettivi e con quale scala di priorità.

La rappresentanza politica sembra più importante del diritto di voto locale: mentre il diritto di voto nelle elezioni locali è considerato essenziale o molto importante dal 62% degli intervistati, avere dei rappresentanti politici nei Consigli Comunali e Provinciali lo è per il 71%.

Ciò significa che la domanda di partecipazione non si esaurisce con l'esercizio del voto e mette in rilievo l'importanza attribuita dagli intervistati ad alcuni dei possibili canali di partecipazione e cittadinanza attiva: il voto locale è addirittura subordinato alla presenza delle associazioni di stranieri, che sono viste, appunto per la già citata latitanza dei partiti politici, come l'unica forma organizzata di rappresentanza anche politica.

Graf. 25: Partecipazione e cittadinanza attiva. Quali priorità?



2.7 Discriminazione

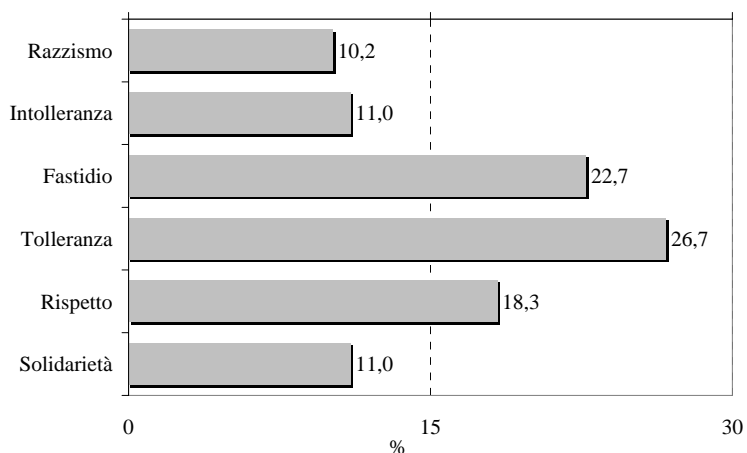
Questa sezione è tematicamente riferita al capo V della bozza di legge, che tratta delle politiche regionali finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di discriminazione e intolleranza etnica, razziale o religiosa.

Le domande del questionario, a differenza delle altre, non mirano tanto a valutare le opinioni degli immigrati in merito a questo tema, quanto a valutare la diffusione dei fenomeni di discriminazione sul territorio grossetano. Una domanda riguarda anche la percezione che hanno gli immigrati dell'atteggiamento dei toscani nei loro confronti.

Più della metà degli immigrati intervistati ritiene di aver subito delle discriminazioni. Si tratta ovviamente di un dato soggettivo: dietro la *percezione di discriminazione* ci possono essere episodi molto diversi tra loro; lo stesso episodio può essere valutato diversamente da persona a persona. Tuttavia, il fenomeno sembrerebbe presente e di proporzioni non trascurabili.

La parola che meglio definisce l'atteggiamento degli italiani verso gli stranieri è, per la maggioranza degli intervistati, *tolleranza*. È opportuno sottolineare che atteggiamenti apertamente negativi di *intolleranza* e *razzismo* vengono percepiti solo dal 21% degli intervistati. Ma bisogna considerare che tolleranza è una parola che contiene in sé un'accezione positiva e negativa al tempo stesso. Indubbiamente gli stranieri intervistati non si può dire che si sentano i benvenuti.

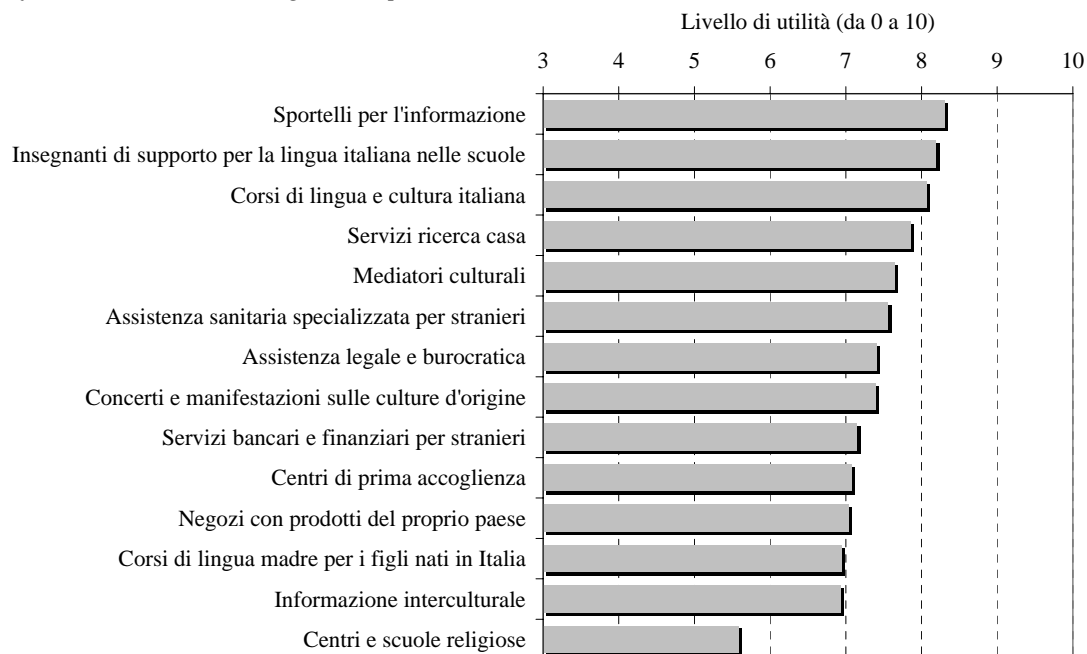
Graf. 26: Quale parola definisce meglio l'atteggiamento degli italiani verso gli stranieri?



2.8 I bisogni più urgenti ed i servizi più utili

Per completare il quadro dell'indagine, alcuni cenni sui bisogni e i servizi più utili a giudizio degli intervistati. Al primo posto troviamo gli sportelli informativi, al secondo gli insegnanti di supporto per il rafforzamento dell'italiano nelle scuole per gli alunni stranieri, al terzo corsi di lingua e cultura italiana.

Graf. 27: I servizi/interventi giudicati più utili



2.9 In conclusione...

In sintesi, l'evidenza centrale che emerge da questa ricerca, è la forte volontà di integrazione da parte degli immigrati intervistati, testimoniata da:

- una piena condivisione dei principi costituzionali;
- un forte bisogno di imparare lingua, cultura, leggi italiane;
- volontà di avere rapporti più intensi con gli italiani (amici, abitazione)
- il bisogno di capire il funzionamento della società italiana;
- una forte domanda di rappresentanza politica nella società locale.

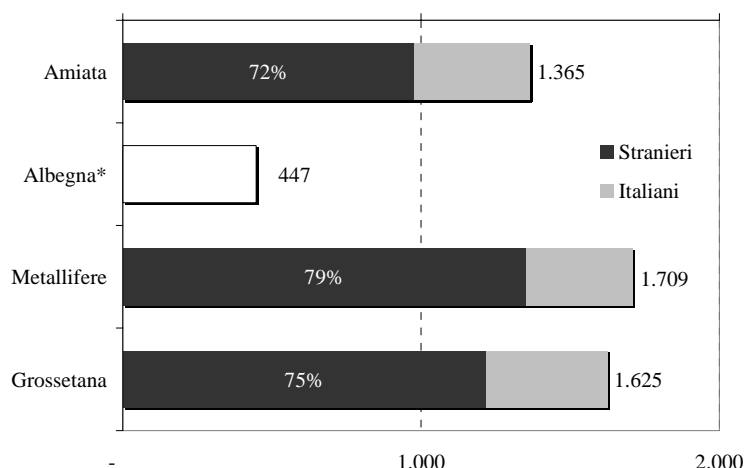
Accanto alla volontà di integrazione, si delinea però chiaramente anche il bisogno di mantenere i legami con la cultura di origine, la speranza di *non tagliare i ponti* con le proprie origini, con la propria storia.

2.10 Un tentativo di risposta ai bisogni: gli sportelli Infoimmigrati

Sulla base di quanto evidenziato in relazione ai servizi ritenuti più urgenti dagli immigrati grossetani, sembra opportuno segnalare l'attivazione nel 2003 da parte della Provincia di Grosseto di alcuni Sportelli Infoimmigrati (il servizio ritenuto maggiormente utile); partiti inizialmente con uno sportello per zona socio-sanitaria, si contano ad oggi sul territorio provinciale 14 punti informativi, una vera e propria rete di supporto.

Per dare un resoconto sintetico del volume di lavoro degli sportelli si riportano di seguito alcune informazioni generali ed un focus sugli sportelli della zona Colline Metallifere. Nel 2007 gli accessi agli sportelli attivi nella provincia sono stati ben 5.146, sicuramente una sottostima del numero reale, dato che per la zona dell'Albegna sono disponibili soltanto i dati dei primi due mesi dell'anno. In tutte le zone gli accessi di stranieri, in massima parte extracomunitari, vanno oltre il 70% del totale e hanno principalmente motivazioni legate a ingresso/permanenza sul suolo italiano e a questioni lavorative. Consistente anche la quota di accessi da parte di italiani, soprattutto per ricerca di personale per assistenza e lavori domestici.

Graf. 28: Accessi agli Sportelli Infoimmigrati della provincia di Grosseto per zona e cittadinanza (2007)



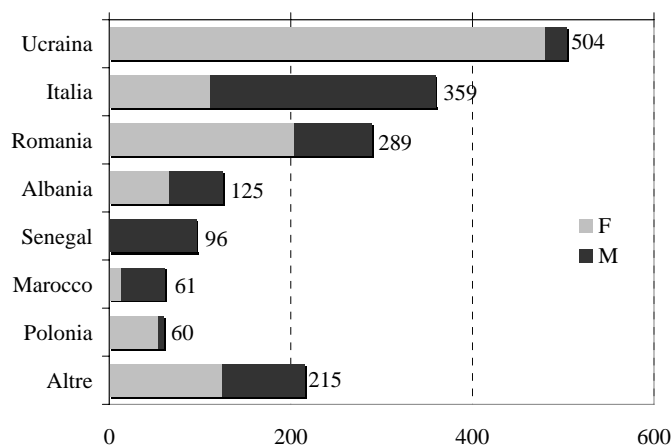
Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Sportelli Infoimmigrati

* dati relativi ai soli mesi di gennaio e febbraio 2007, senza possibilità di distinzione per nazionalità

La capillare raccolta effettuata dagli sportelli delle Colline Metallifere, consente di approfondire il dato di superficie e di fornire un esempio delle potenzialità informative di questi archivi sia in termini di *individuazione del bisogno* (motivi degli accessi), che in merito alle possibilità di *lettura di alcuni aspetti del fenomeno migratorio* (un dato su tutti: la mancanza del permesso di soggiorno).

Dei 1.709 accessi, circa il 30% è costituito da ucraini (504 accessi, per il 95% donne), seguiti da Italiani (20% circa), rumeni (17%) e albanesi (7%). Gli accessi complessivi sono stati per il 62% di donne e per il restante 38% di uomini ed hanno coinvolto 46 diverse nazionalità.

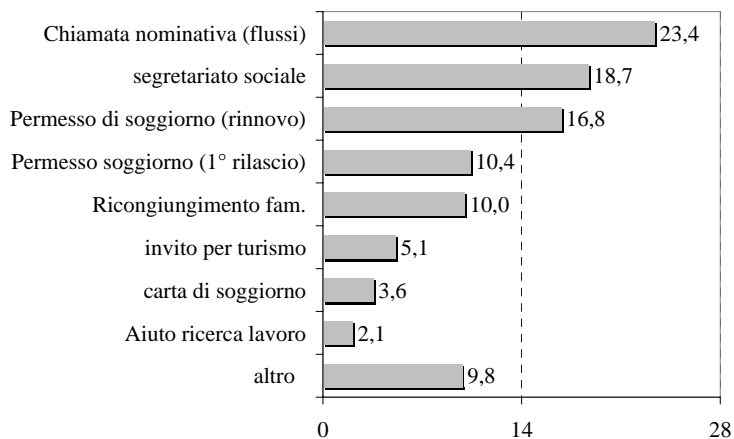
Graf. 29: Accessi agli Sportelli Infoimmigrati delle Colline Metallifere per sesso e nazionalità (2007)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Sportelli Infoimmigrati delle Colline Metallifere

Le motivazioni che hanno spinto l'accesso sono principalmente la necessita di informazioni circa le procedure per la chiamata nominativa (c.d. flussi), le attività di segretariato sociale, il permesso di soggiorno (primo rilascio o rinnovo) ed il ricongiungimento familiare.

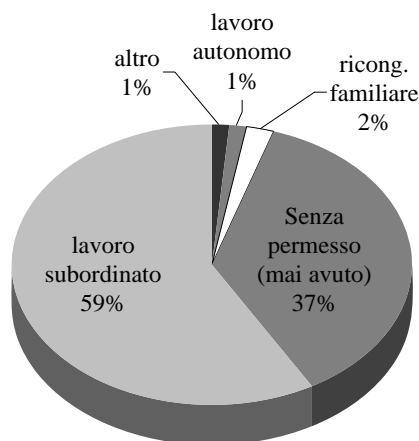
Graf. 30: Accessi agli Sportelli Infoimmigrati delle Colline Metallifere per motivo dell'accesso (2007)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Sportelli Infoimmigrati delle Colline Metallifere

I dati relativi al tipo di permesso di soggiorno posseduto, oltre a fornire un quadro delle principali motivazioni della migrazione, danno un'informazione eloquente su uno spaccato abbastanza critico: gli irregolari. Il 37% di chi ha fornito informazioni in merito al permesso di soggiorno dichiara di non averne e di non averne mai avuto uno (per un totale di circa 475 accessi); se a questi si sommano coloro che non hanno fornito informazioni sulla propria situazione in merito (segmento che sicuramente racchiude in parte una quota di irregolari), si può cominciare a capire l'entità del fenomeno ma anche a cogliere la volontà di emersione e di conseguente regolarizzazione che proviene dagli accessi agli sportelli.

Graf. 31: Accessi agli Sportelli Infoimmigrati delle Colline Metallifere per tipologia di permesso di soggiorno al momento dell'accesso (2007)



Fonte: elaborazioni OPS Grosseto su dati Sportelli Infoimmigrati delle Colline Metallifere

Bibliografia

- OPS Grosseto e Simurg Ricerche (a cura di), Dossier statistico per le politiche social. Aggiornamenti 2007: Stranieri, 2008 (reperibile su: www.provincia.grosseto.it/pages/mm5712.jsp)*
- OPS Grosseto e Simurg Ricerche (a cura di), Dossier statistico per le politiche sociali, 2007 (reperibile su: www.provincia.grosseto.it/pages/mm5712.jsp)*
- OPS Grosseto e Simurg Ricerche (a cura di), Essere anziani a Grosseto. Una indagine sulla qualità della vita degli anziani sul territorio provinciale, Provincia di Grosseto, Grosseto, 2006 (reperibile anche su: www.provincia.grosseto.it/pages/mm5712.jsp)*
- OPS Grosseto e Simurg Ricerche (a cura di), La nuova legge regionale sull'immigrazione - Indagine rapida sulle opinioni degli immigrati grossetani, 2006 (reperibile su: www.provincia.grosseto.it/pages/mm5712.jsp)*
- OPS Grosseto e Simurg Ricerche (a cura di), L'immigrazione nella provincia di Grosseto attraverso le statistiche. Fucus tematico n.1, 2006 (reperibile su: www.provincia.grosseto.it/pages/mm5712.jsp)*
- OPS Grosseto, Simurg Ricerche e Scuola Superiore Sant'Anna (a cura di), L'immigrazione straniera nella provincia di Grosseto, Provincia di Grosseto, 2001 (reperibile su: www.provincia.grosseto.it/pages/mm5712.jsp)*
- Regione Toscana – Settore Lavoro e Formazione continua, Dati occupazionali dei Servizi per l'impiego della Toscana. Anno 2007 (http://www.rete.toscana.it/sett/lavoro/pubblicazioni/pubbli_monit/mdl/monit_mdl07.htm)*
- Regione Toscana – Settore Lavoro e Formazione continua, Dati occupazionali dei Servizi per l'impiego della Toscana. Anno 2006 (http://www.rete.toscana.it/sett/lavoro/pubblicazioni/pubbli_monit/mdl/monit_mdl06.htm)*
- Regione Toscana – Settore Lavoro e Formazione continua, Il Mercato del Lavoro in Toscana. Andamento triennio 2003-2005 (http://www.rete.toscana.it/sett/lavoro/pubblicazioni/pubbli_monit/mdl/monit_mdl03_05.htm)*
- Regione Toscana – Settore Lavoro e Formazione continua, Il Mercato del Lavoro in Toscana. Rapporto sulle attività di collocamento. Anno 2002 (http://www.rete.toscana.it/sett/lavoro/pubblicazioni/pubbli_monit/mdl/monit_mdl02.htm)*
- Regione Toscana – Settore Lavoro e Formazione continua, Il Mercato del Lavoro in Toscana. Rapporto sulle attività di collocamento. Anno 2001 (http://www.rete.toscana.it/sett/lavoro/pubblicazioni/pubbli_monit/mdl/monit_mdl01.htm)*